

C'è anche Chiara, è valanga rosa

Dopo la Karbon, la Costazza domina lo slalom di Lienz: Italia padrona dello sci

di Alessandro Ferrucci

È COME IL GOL DI CAPELLO a Wembley nel 1973, o come la vittoria ai punti di Benvenuti su Griffith al Madison di New York nel 1967. E ancora il trionfo dell'Italia della pallanuoto contro la Spagna nella finale olimpica del 1992 a Barcellona: tre momenti storici dello

sport italiano, tre momenti in cui i maestri sono stati sconfitti in casa loro. In questi ultimi due giorni è accaduto di nuovo. Perché dopo la vittoria della Karbon nel gigante di venerdì, anche ieri Chiara Costanza ha conquistato il gradino più alto del podio nello slalom di Lienz, in Austria. Nazione dove la «neve» è una specie di religione, dove in cima ai desideri natalizi di ogni bambino c'è la richiesta di un nuovo paio di sci o di scarponi; dove campioni come Hermann Maier possono guadagnare milioni di euro in sponsorizzazioni nonostante le trentacinque primavere e la penuria di risultati delle ultime due stagioni. Una nazione con la federazione di sci più importante del mondo, in grado di spostare e imporre date, discipline e luoghi nei quali competere. In questa nazione le azzurre non hanno solo vinto, hanno



dominato. Perché se l'exploit della Karbon era «annunciato» dai precedenti risultati di quest'anno (altre due vittorie oltre a quella di Lienz), quello della Costazza ha lasciato un po' tutti a bocca aperta. Non tanto per la vittoria in sé, la prima della carriera, quanto per come l'ha conseguita: due manche perfette, sciate all'attacco su una pista difficile, lun-



Chiara Costazza vincitrice del gigante di Lienz Foto di Klaus Tech/Ansa-Epa

ga e ripida che ha prodotto una forte selezione sin dalla prima discesa. Dietro di lei un'austriaca, la Hosp, poi la finlandese Poutiainen. Ma molto distanti (0'68 per la prima; 0'86 la seconda). «Ero carica, caricatissima - urla felice a fine gara - Sapevo che avrei potuto farcela a vincere. Il merito è anche della vittoria di Denise (Karbon) e del 3° posto di Nico-

le (Gius). Mi hanno spinto a dare il massimo». Insomma, una vittoria del gruppo, esattamente come ha spiegato ieri a l'Unità il ct delle donne, Michael «Much» Mair («Oltre ad avere grandi individualità, ho un gruppo di ragazze che sa lavorare insieme e in allegria»). Sino ad arrivare lì dove lo sci femminile non osava da dieci anni: era il 16 marzo

del 1997, quando a Veil, in Colorado, Lara Magoni conquistò lo slalom ex equo con la svedese Pernilla Vyberg. «Che posso dire? - continua la Costazza - Speriamo che non ci siano altri digiuni simili. L'importante adesso sarà riconfermarsi. La pista era ghiacciata come piace a me, un tracciato bellissimo che credo proprio d'aver interpretato al meglio».

E lo ha fatto (bene anche la Karbon 11ª a circa due secondi e mezzo dall'amica). Per altre «interpretazioni», l'appuntamento è per il week end del 5-6 gennaio con le donne impegnate sulle piste di Spindleruv (Repubblica Ceca) in gigante e slalom, mentre gli uomini andranno in scena ad Adelboden (sempre gigante e slalom).

UOMINI In Libera vince l'americano. Innerhofer 9°
E sullo Stelvio torna grande Bode Miller

Ha smesso di sciare sotto effetto dell'alcool, ha smesso di saltare gli allenamenti. Si allena con tutto il gruppo. E, ieri, sulla pista di Bormio lo statunitense Bode Miller ha centrato la sua 26ª vittoria in Coppa del Mondo, a quasi un anno dall'ultimo successo (2° austriaco Andreas Buder; 3° il canadese Jan Hudec). Bene il 23enne azzurro Christof Innerhofer, giunto 9°; dietro gli altri azzurri: Sulzenbacher è 11°, Fill 15° e Varettoni 18°.



SCI SOLO SUL SATELLITE

Trionfi al buio: la Rai non trasmette, è polemica

È di nuovo polemica sulla Rai. Come per il gigante di venerdì, anche ieri la tv di Stato ha trasmesso sul satellite le due manche delle ragazze dello sci. Una scelta di palinsesto che ha privato la maggior parte degli italiani delle imprese delle ragazze, causando, da più parti, critiche e richieste di cambiare passo. Si è fatto sentire Giuseppe Giulietti, deputato Ds e fondatore di Art. 21: «Comprendiamo le ragioni della programmazione Rai, ma non è possibile che non si riesca ancora a trovare uno spazio adeguato

per consentire ai molti appassionati di sci di poter seguire in diretta le incredibili prestazioni che ci stanno regalando Denise Karbon insieme alle sue compagne di squadra». Gli ha fatto eco Giacomo Santini, 30 anni di telecronache dalle piste di sci e oggi senatore della Dca: «Tre gare, tre vittorie italiane. La stagione dello sci non poteva iniziare meglio per i colori azzurri e i tifosi ricominciano a scaldarsi, dopo anni di delusioni. Peccato che la Rai abbia deciso di relegare tutto sul satellite di fronte al «Dio calcio»».

IL MERCATO DELLE STAR Anche chi vorrebbe cambiare casacca resta «imprigionato» dai supercompensi che percepisce. Il caso di Lucarelli e Ronaldinho

L'autogol dei bomber, «blindati» da ingaggi stratosferici

/ Milano

COLPI O RIMORSI? Ventisette giorni, da venerdì 4 gennaio fino alle 19 di giovedì 31 gennaio 2008. Meno di un mese per trovare un attaccante per il Milan, altrimenti costretto a puntare tutto sul neomaggiorenne Pato. Per accontentare l'incontentabile Mancini, che chiede un centrocampista di prospettiva ma anche in grado di poter giocare subito in Champions. Per riempire i buchi d'organico di Fiorentina, Lazio e chi oggi fronteggia piccole crisi inaspettate. E chi invece vuole aggiungere benzina in motori che viaggiano più forte delle previsioni: magari la Juventus vuole provare a disturbare l'Inter, e chissà che il centravanti tanto atteso per giugno non arrivi subito. Ventisette giorni per sognare (che è gratis): il Napoli vuole Messi, per rinverdire i fasti di Maradona. E chi è



Lucarelli Foto Ansa



Adriano Foto Ap



Ronaldinho Foto Lapresse

che non lo vuole? Costa 100 milioni di euro, e forse non bastano, perché a Barcellona hanno gusto per i fenomeni. Un mese scarso, soprattutto, per ridare entusiasmo a campioni persi chissà dove o «sequestrati» da ingaggi d'oro. Come un contrappasso. Guardate le facce più tristi di questo mercato: Lucarelli, Ronaldinho, Adriano. Cam-

pioni che non giocano. Il livornese è femro perché in Ucraina fa freddo, i campi sono coperti di ghiaccio e neve e fino a primavera nessuno gioca. Ma lui vuole gli Europei. E non può convincere Donadoni giocando appena due mesi (in più nello Shakhtar ci sono 6 attaccanti e la squadra è fuori dalla Champions, così gli spazi sono minimi). Cerca

una squadra part time, perché comprarlo è impossibile, l'ingaggio degli ucraini (4,5 milioni di euro l'anno, per un giocatore di 31 anni) in Italia è fuori mercato. Ma anche prenderlo in prestito, con quella busta paga, non è semplice: Livorno non può, a Genova son otirchi per definizione. Lo vuole il Palermo (per liberare subito Amauri: Milan o

Juve?). Poi c'è Adriano. È tornato in campo, e sarebbe una notizia incredibile. Ha fatto perfino due reti, e questo avrebbe del miracoloso. Ma tutto è avvenuto per...affetto. Alla festa del Flamengo per il ritorno in Brasile di Zico: una selezione del suo Flamengo edizione 1987, contro una degli amici di Zico (fra i quali Adriano): 8-5 il risultato. Adriano ha segnato a giocatori ormai attempati, con la pancetta, ma almeno ha sorriso, dicono le cronache. Lo aspetta il San Paolo, per gol veri. E poi l'Inter, chissà se e quando. Il terzo attaccante sequestrato da se stesso è un pallone d'oro fresco di appena due anni. Ronaldinho ha 27 anni, un fisico allenato in modo maniacale, acciacchi ormai alle spalle. Ma a Barcellona non lo vogliono più: nel match contro il Real lo hanno coperto di fischi. Ormai si coccolano Messi e altri giovani. Aspettano Henry, acquisto esoso e ancora in naftalina, mentre con il brasiliano la società spagnola può monetizzare. Il Mi-

lan lo vuole, ma trattarlo adesso significa farsi stringere la corda al collo. E spesso i fenomeni quando cambiano squadra chie-

dono un ritocchino. A Milano, di fenomeni che staccano assenti per andare in tribuna, ce n'è già uno.

In breve

Scozia

● **Muore in campo**
«Purtroppo, devo dire con molta tristezza che Phil O'Donnell è morto». Con queste parole il presidente del Motherwell, Bill Dickie, ha confermato il decesso di O'Donnell. Il giocatore, 35 anni, ieri si è accasciato al suolo verso la fine della partita con il Dundee.

Milan

● **Offerta per Sheva**
Secondo il tabloid inglese The Sun, i rossoneri sono pronti a mettere sul piatto 14 milioni di sterline, circa 19 milioni di euro.

Ferrari

● **«Si riparte dalla F2007»**
Per bissare il successo dello scorso anno la Ferrari riparte dalla F2007. È quanto afferma il capo progettista del team, Nicolas Tombazis, il quale rivela che la vettura per il prossimo campionato sarà un'evoluzione di quella che ha portato al trionfo Raikkonen.

Doping

● **Rogge: «Più test»**
Il presidente del Cio, Rogge, ammette che la lotta al doping è ancora molto lunga: «Ci sono ancora troppe scappatoie, ma alle Olimpiadi di Sydney sono stati effettuati 2500 test. A Pechino 2008 saranno 4500 e a Londra 2012 diventeranno 6000. Ma bisogna incrementare i test a sorpresa».

Calcio inglese

● **Sorpasso dell'Arsenal**
Cambio della guardia in testa alla Premier League: l'Arsenal passa a Liverpool sul campo dell'Everton (1-4) e scavalca il Manchester United, superato a Londra dal West Ham (2-1).

Sci di fondo

● **Vince la Bjoergen**
È Marit Bjoergen la migliore nella 10 km a tecnica libera di Nove Mesto. Un successo che le permette di volare in vetta alla classifica generale. Buona la gara delle azzurre con la Valbusa 7ª e la Follis 8ª.

Valencia

● **«Basta veterani»**
L'allenatore del Valencia, Ronald Koeman ha confermato di non volere più nella squadra tre veterani: il centrocampista David Albelda (capitano della squadra), l'attaccante Miguel Angel Angulo e il portiere Santiago Canizares.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ sabato 29 dicembre					
NAZIONALE	11	58	40	17	39
BARI	70	7	48	38	51
CAGLIARI	64	71	84	17	7
FIRENZE	26	22	85	90	58
GENOVA	37	36	34	55	1
MILANO	84	52	72	6	36
NAPOLI	74	85	61	23	6
PALERMO	12	43	90	87	9
ROMA	87	23	26	7	41
TORINO	48	39	10	81	44
VENEZIA	46	15	82	51	34

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						JOLLY	SuperStar
12	26	70	74	84	87	46	11
Montepremi						3.985.403,70	
Nessun 6 - Jackpot	€	24.417.347,69	5 + stella	€	-	-	-
All'unico 5+1	€	797.080,74	4 + stella	€	45.160,00	-	-
Vincono con punti 5	€	49.817,55	3 + stella	€	1.216,00	-	-
Vincono con punti 4	€	451,60	2 + stella	€	100,00	-	-
Vincono con punti 3	€	12,16	1 + stella	€	10,00	-	-
			0 + stella	€	5,00	-	-